



Data **22 NOV. 2019**

Protocollo N°

501993/4.00.00.00.00

Allegati N°

1

**Oggetto:** Eccezionali avversità atmosferiche che interessano la Regione del Veneto a partire dal giorno 12 novembre 2019. Richiesta del riconoscimento dello "Stato di emergenza di rilievo nazionale" ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1.

TRASMESSA A MEZZO PEC

Al Preg.mo Signor  
Prof. Avv. Giuseppe Conte  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
PEC: presidente@pec.governo.it

Al Preg.mo Signor  
Dott. Angelo Borrelli  
Capo Dipartimento della Protezione Civile  
PEC: protezionecivile@pec.governo.it

Signor Presidente, Signor Capo Dipartimento,

facendo seguito alla mia precedente richiesta prot. n. 489440 del 13 novembre 2019, avente per oggetto "Eccezionali avversità atmosferiche che interessano la Città di Venezia, le isole, la pianura e le coste della Regione a partire dal giorno 12 novembre 2019. Richiesta del riconoscimento dello Stato di emergenza", e dalla nota prot. n. 490705 del 14 novembre 2019, avente per oggetto "Eccezionali avversità atmosferiche. Richiesta di dichiarazione dello Stato di Emergenza di rilievo nazionale, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, nr. 1", si comunica che il sottoscritto ha provveduto, alla dichiarazione dello "Stato di crisi" sull'intero territorio regionale con decreto n. 145 del 13 novembre 2019, allegato alla presente.

Da una prima sommaria analisi, dopo un mese di ottobre relativamente secco e piuttosto caldo, con l'inizio del mese di novembre la situazione meteorologica in Veneto è radicalmente mutata. Una anomala successione di perturbazioni ha provocato una serie di eventi pluviometrici importanti, spesso a carattere sciroccale con piogge anche forti e abbondanti, rinforzi di vento molto significativi specie sulla costa e in montagna e nevicate copiose in quota. Negli ultimi 15 giorni in Veneto sono caduti dai 200 ai 350 mm sulle zone pedemontane e sulla pianura nord-orientale e dai 350 ai 600 mm su gran parte delle zone montane con punte massime anche prossime ai 700 mm nel Bellunese. Le precipitazioni, a tratti intense anche con rovesci e temporali anomali per la stagione, si sono concentrate in occasione di alcuni eventi significativi, in particolare nei giorni 3, 8-9, 12-13, 15 e 17 novembre. Dal 18 al 20 novembre si è manifestato il sesto evento importante dall'inizio del mese che ha portato ulteriori apporti anche abbondanti soprattutto sulle zone montane e localmente sulla pianura nord-orientale. In alcune di queste zone i totali pluviometrici registrati in queste ultime due settimane hanno già superato i valori che mediamente si raggiungono nell'arco dell'intera stagione autunnale e che solitamente risulta anche la più piovosa dell'anno;

*Il Presidente*



inoltre per alcune località le precipitazioni cadute in questa prima metà del mese risultano già molto prossime alle massime precipitazioni registrate negli ultimi 25 anni nell'intero mese di novembre. La neve fin dai primi giorni del mese è caduta copiosa in quota determinando accumuli importanti soprattutto sulle Dolomiti, dove in alcune occasioni è scesa fino a fondovalle a 700-900 m di quota; con i dati aggiornati a lunedì 18, la neve al suolo ha raggiunto i 120-130 cm circa sui Passi Dolomitici a quote intorno ai 2000 m e i 70-80 cm circa ai 1600-1700 m di quota sulle Dolomiti e in alcune zone delle Prealpi centro-occidentali. Forti venti di Scirocco hanno colpito in particolare il Veneziano e alcune zone montane e pedemontane in occasione dell'evento del 12 novembre, con fortissime raffiche anche superiori ai 100 km/h, in concomitanza ad un repentino e significativo calo della pressione al suolo con un minimo registrato proprio in prossimità della costa nella tarda serata del 12 novembre. Altri eventi sciroccali importanti si sono susseguiti nei giorni a venire ed in particolare il 15 e il 17 novembre, determinando una sequenza di acque alte eccezionali in laguna mai registrate prima in così breve tempo.

Atteso che l'intero territorio regionale è particolarmente fragile e profondamente trasformato a seguito degli effetti devastanti dovuti alla tempesta VAIA dello scorso anno, molti sono i danni registrati, oltre a quelli oramai noti della città di Venezia, da tutte le coste del Veneto rimaste devastate dalla mareggiata del 12 sera e dei giorni seguenti che, con un'altezza d'onda misurata al largo di oltre 7 metri, ha distrutto tutte le infrastrutture e i servizi presenti. Si segnala in particolare che la totale erosione degli arenili ha arrecato un danno ingentissimo al comparto turistico; di rilievo anche la distruzione avvenuta nella Laguna degli Scardovari dove sono ingentissimi i danni alla pesca e ai vivai per le coltivazioni dei molluschi e delle strutture di trasformazione e deposito dei natanti. Una prima stima, destinata a salire, dei danni diretti sugli arenili, senza contare le strutture di difesa a mare e tutte le infrastrutture e servizi, si aggira sui 70 ML€.

Tutti i principali bacini dei corsi d'acqua del Veneto sono stati interessati da fenomeni di piena che hanno pericolosamente stressato le strutture arginali e quelle di regimazione e regolazione delle acque. Sul Piave, nella parte montana, si segnalano danni anche sul Torrente Cordevole. In quella zona si sono riattivate anche le frane della Busa del Cristo a Perarolo di Cadore (BL) e di Schiucaz in comune di Alpago (BL) oltre ad numerosi nuovi smottamenti ed erosioni che hanno provocato interruzioni sulla viabilità principale quale la SR 203 "Agordina", SP 251 "della Val di Zoldo" e SP 30 "Panoramica del Comelico". Sul bacino del Brenta si sono registrate delle piene che hanno interessato anche i corsi dell'Agno e Bacchiglione. Importanti sono stati gli effetti sul Veneto orientale che è stato interessato da fenomeni di pioggia persistente e intensa che ha colpito i bacini del Tagliamento e del Livenza dove sono stati raggiunti e superati i livelli di guardia con importanti ripercussioni sui reticoli principali e secondari dove si sono verificati allagamenti diffusi che hanno interessato anche interi abitati. Da una prima e sommaria stima i danni si quantificano in circa 80 ML€.

A questa prima e sommaria ricognizione circa le opere di somma urgenza seguirà una stima dettagliata sui danni pubblici, sulle spese di prima emergenza e sui danni subiti dai privati e dalle imprese interessate dagli eventi calamitosi.

*Il Presidente*



Con mio decreto n. 145/2019, sono state attivate le componenti del Sistema regionale di Protezione Civile ed è stata incaricata la Direzione regionale Protezione Civile e Polizia Locale del coordinamento delle diverse attività di monitoraggio del territorio e di intraprendere le azioni per fronteggiare gli eventuali effetti al suolo ascrivibili all'evento meteorico e la quantificazione in termini finanziari delle risorse necessarie a tal fine con l'indicazione, almeno di massima, delle voci dei costi per ciascun intervento.

Nell'attesa della esatta quantificazione dei danni, nonché degli interventi da avviare e da realizzare per fronteggiare il contesto emergenziale, stante l'evidente situazione di emergenza che si è venuta a creare, oltre che nella Città di Venezia, anche nel restante territorio della Regione del Veneto, si fa richiesta:

- della deliberazione dello "Stato di Emergenza di rilievo nazionale", ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1 per l'intero territorio della Regione del Veneto, con esclusione del territorio della Città di Venezia e del suo territorio comunale;
- un immediato sostegno economico per le prime spese di cui all'art. art. 25, comma 2, lett. a), b) e c) del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1;
- un successivo sostegno economico, stante la difficoltà delle amministrazioni locali e della stessa Regione a fronteggiare la situazione con la sola adozione di misure finanziarie ordinarie, al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, attuare gli interventi indifferibili e urgenti necessari a garantire la pubblica incolumità, ripristinare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione.

Alla stessa stregua, le risorse finanziarie che dovessero essere anticipate dalla Regione del Veneto per lo svolgimento delle azioni sopra indicate non pregiudicano in alcun modo il rimborso delle richieste e l'assegnazione di ulteriori provvedimenti finanziari da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri atte a fronteggiare e superare il contesto emergenziale.

Confidando in un favorevole riscontro, si porgono cordiali saluti.

dott. Luca Zaia

*Il Presidente*



## Decreto n. 145 del 13 novembre 2019

OGGETTO: Eccezionali avversità atmosferiche che interessano l'intero territorio regionale a partire dal giorno 12 novembre 2019. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Provvedimento necessario per fronteggiare le emergenze a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche a partire dal giorno 12 novembre 2019, tuttora in corso, che interessano l'intera Regione.

---

### IL PRESIDENTE

**PREMESSO** che il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, il giorno 12 novembre 2019, ha emesso l'avviso di criticità idraulica ed idrogeologica n. 78/2019 valevole dal giorno 12 novembre al giorno 14 novembre 2019;

**ATTESO** che lo stesso Centro Funzionale ha indicato, nel periodo ricompreso tra le ore 14:00 del 12 novembre 2019 e le ore 00:00 del 14 novembre 2019, una criticità idraulica gialla e una fase operativa di attenzione per i territori ricompresi in VENE-D e una criticità idrogeologica gialla e una fase operativa di attenzione per i territori ricompresi in VENE-A, VENE-H e VENE-D; per il giorno 12 novembre 2019 ha emesso la prescrizione di protezione civile per vento forte, dichiarando la fase di attenzione per le zone montane, pedemontane e costiere;

**ATTESO** che il Centro Previsione e Segnalazione Maree della Città di Venezia il giorno 12 novembre 2019 ha emesso l'avviso di marea n. 301 con il quale si indicava il codice rosso con un valore della punta massima di cm 140 prevista per le ore 22:55 del 12 novembre 2019; lo stesso Centro ha costantemente monitorato l'evoluzione e diramato avvisi di un progressivo aumento della marea fino alle ore 22:50 circa, quando veniva registrata l'altezza massima misurata in cm 187 a Punta della Salute a Venezia; alle ore 22:00 a Chioggia si registrava l'altezza di cm 170;

**RILEVATO** che l'eccezionale alta marea che sta interessando principalmente la città di Venezia, le isole, la pianura e le coste della Regione a partire dal giorno 12 novembre 2019, causando una vittima a Pellestrina, ha provocato ingentissimi danni, in particolare nel centro storico della città di Venezia, al patrimonio pubblico, privato, storico e culturale;

**VISTO** il proprio decreto n. 144 del 12 novembre 2019 con il quale è stata attivata l'Unità di Crisi Regionale e il Coordinamento Tecnico in Emergenza;

**RILEVATO**, altresì, che a causa degli eventi meteo eccezionali in corso, altre criticità si sono registrate anche lungo tutta la costa veneta. In particolare, nel comune di Caorle si segnalano danni al patrimonio pubblico e privato; si sono effettuati interventi di demolizione e messa in sicurezza del muretto a difesa dalle acque marine del centro abitato; spostamenti dei massi del sistema di difesa a mare; erosione diffusa della spiaggia e ingente deposito di materiali alluvionali. Ingenti sono i danni negli arenili dei comuni di Jesolo e Bibione. Nel comune di Rosolina si comunicano danni per erosione dell'arenile e deposito del materiale alluvionale; ingentissimi i danni a vivai per la coltivazione delle vongole e delle strutture di trasformazione e deposito dei natanti; le località maggiormente colpite sono Moceniga e Albarella, oltre alle lagune di Caleri e Marinetta. Nel comune di Chioggia vengono segnalati danni ad attività commerciali e agli stabilimenti balneari;

**RILEVATO**, inoltre, che i corsi d'acqua dei fiumi Agno, Astico, Bacchiglione, Brenta e Monticano hanno superato la prima soglia di guardia e che il forte vento ha provocato parecchi danni nel trevigiano, coneglianese e nell'area del Montello;

**VALUTATA** l'evoluzione meteorologica attesa per i prossimi giorni che indica, specie per il fine settimana, tempo fortemente perturbato con precipitazioni diffuse, a tratti forti; su zone montane e pedemontane le precipitazioni potranno essere anche molto abbondanti. Le precipitazioni abbondanti saranno di carattere nevoso in quota con il limite delle nevicate in rialzo a 1400/1600 m circa su Prealpi e intorno a 1200/1400 m su Dolomiti, localmente e a tratti più basso. Questo quadro eleva i livelli di criticità valanghe ad arancione su tutto l'arco dolomitico e nelle Prealpi; forte è l'attenzione nei nuovi siti valanghivi individuati a seguito della tempesta VAIA dello scorso anno. Venti tesi a tratti forti di scirocco su costa e pianura limitrofa; da tesi a forti in quota e sulle dorsali prealpine.

**RILEVATO** che sono state attivate le componenti locali del volontariato di protezione civile per monitorare l'evoluzione dei fenomeni e attuare i primi interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone e/o a cose;

**ATTESO** altresì che per fronteggiare le situazioni di emergenza dovute ai fenomeni meteorologici avversi, 158 sono stati gli interventi di soccorso eseguiti dalle squadre dei Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco delle Province e della Città Metropolitana coinvolti, così suddivisi: Belluno 18, Padova 21, Rovigo 11, Treviso 41, Venezia 39, Verona 16 e Vicenza 12;

**RILEVATO** che con riferimento agli eventi meteo eccezionali in parola che hanno interessato l'area orientale della Regione, in particolare la Città di Venezia, si è provveduto alla predisposizione della richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del riconoscimento dello stato di emergenza di rilievo nazionale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1;

**RITENUTO** necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure volte a fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti;

**VISTO** l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente della Giunta Regionale provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di Protezione Civile;

**VISTO** anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i..

**VISTA** la L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

**VISTO** il D. Lgs. n. 1/2018;

**VISTO** il D. Lgs. n. 112/1998;

**VISTA** la L.R. n. 11/2001.

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale

#### DECRETA

1. Di approvare le premesse quali parte integrante del presente atto.
2. Di dichiarare lo "Stato di Crisi" sull'intero territorio regionale per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi a partire dal giorno 12 novembre 2019 e per quelle attese nei prossimi giorni, per quei Comuni

interessati dall'evento che segnalino delle situazioni di emergenza che, per loro natura e intensità, trascendano l'utilizzo degli strumenti ordinari a disposizione.

3. Di riconoscere l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza.
4. Di attivare e garantire i benefici previsti dal D. Lgs. n. 1/2018 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001.
5. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto.
6. Di autorizzare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:
  - a) consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
  - b) consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
  - c) acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza.
7. Di riservarsi di trasmettere, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001, il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui al D. Lgs. n. 1/2018.
8. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Firmato Dott. Luca Zaia